

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

5.

SITZUNG

21 - 2 - 1969

Presidente : BERTORELLE

Vicepresidente: DEJACO

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE



## INDICE

<b>Elezione del Presidente della Giunta regionale</b> pag. 3
<b>Determinazione del numero degli Assessori regionali effettivi e supplenti che devono comporre la Giunta regionale</b> pag. 4
<b>Elezione degli Assessori regionali effettivi appartenenti al gruppo linguistico italiano</b> pag. 5
<b>Elezione degli Assessori regionali effettivi appartenenti al gruppo linguistico tedesco</b> pag. 6
<b>Elezione degli Assessori regionali supplenti appartenenti al gruppo linguistico italiano</b> pag. 10
<b>Elezione degli Assessori regionali supplenti appartenenti al gruppo linguistico tedesco</b> pag. 10
<b>Nomina dell'Assessore regionale che deve sostituire il Presidente della Giunta regionale in caso di assenza o di impedimento</b> pag. 14
<b>Deliberazione concernente la seconda variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1968 (n. 1/D)</b> pag. 14
<b>Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1969 (n. 2/D)</b> pag. 15
<b>Nomina della Commissione consiliare incaricata dell'esame del disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione</b> pag. 17
<b>Disegno di legge n. 6:</b> « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1969 » pag. 18

## INHALTSANGABE

<b>Wahl des Präsidenten der Regionalausschusses</b> Seite 3
<b>Festsetzung der Zahl der wirklichen Regionalassessoren und der Ersatzassessoren, die den Regionalausschuss bilden</b> Seite 4
<b>Wahl der wirklichen Regionalassessoren der italienischen Sprachgruppe</b> Seite 5
<b>Wahl der wirklichen Regionalassessoren der deutschen Sprachgruppe</b> Seite 6
<b>Wahl der Regional-Ersatzassessoren der italienischen Sprachgruppe</b> Seite 10
<b>Wahl der Regional-Ersatzassessoren der deutschen Sprachgruppe</b> Seite 10
<b>Ernennung des Regionalassessors, der den Präsidenten des Regionalausschusses bei Abwesenheit oder Verhinderung vertritt</b> Seite 14
<b>Beschluß über die zweite Änderung des Regionalratshaushalten für das Finanzjahr 1968 (Nr. 1/D)</b> Seite 14
<b>Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für das Rechnungsjahr 1969 (Nr. 2/D)</b> Seite 15
<b>Ernennung der mit der Beratung des Gesetzentwurfs über die Ermächtigung zur vorläufigen Haushaltsgebarung der Region beauftragten Kommission</b> Seite 17
<b>Gesetzentwurf Nr. 6:</b> Ermächtigung zur vorläufigen Haushaltsgebarung für das Rechnungsjahr 1969 Seite 18

A CURA DELL'UFFICIO  
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.22.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 20.2.1969.

SFONDRINI (Segretario questore - P.S.I.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale?

La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Vorrei pregare di completare il processo verbale, precisando che la scheda bianca che il gruppo liberale deporrà o avrebbe deposto nella elezione del Presidente della Giunta, aveva significato di voto contrario. Questo manca nel verbale.

PRESIDENTE: Accetto la richiesta e provvederò di conseguenza.

Riprendiamo la discussione del punto 8) all'ordine del giorno: « **Elezione del Presidente della Giunta regionale** ».

Ora invito il Consiglio a una nuova votazione per la elezione del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, della L.R. 20 agosto 1952, n. 25.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto):

MITOLO (M.S.I.): Posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE: No, siamo in sede di votazione, siamo in votazione già da ieri; quindi non è più possibile . . .

MITOLO (M.S.I.): (Interrompe).

PRESIDENTE: Non è ammesso, perché siamo in votazione.

Esito della votazione:

Votanti 44 - maggioranza richiesta 23

Grigolli voti 21

Betta voti 1

Kessler voti 1

schede bianche 21.

Si procede quindi a nuova votazione, ai sensi dell'art. 11, 2° comma, della citata legge regionale.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Chiarisco, per la regolarità, che entrano in ballottaggio coloro che hanno riportato voti in questa votazione, cioè Grigolli, Betta e Kessler.

MITOLO (M.S.I.): Secondo me bisogna fare prima il ballottaggio fra Kessler e Betta, poi si fa il ballottaggio . . .

*(Interruzione).*

MITOLO (M.S.I.): No, no, è così. Il ballottaggio si fa tra due, no? Prima bisogna fare il ballottaggio fra Kessler e Betta, poi il ballottaggio fra chi ha riportato il maggior numero di voti fra i due candidati e Grigolli.

*(Interruzioni).*

PRESIDENTE: Per quanto superfluo possa essere, a scanso di eventuali eccezioni, la Presidenza ritiene che si applichi qui quanto è previsto dall'art. 14 e non quanto è contenuto nell'art. 11, cioè a parità di voti entrano in ballottaggio i più anziani di età.

*(Interruzione).*

PRESIDENTE: Si procede ora alla votazione. La votazione avviene in base al 2° comma dell'art. 11.

Nel caso che nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede, nella stessa seduta, alla votazione di ballottaggio, proclamandosi poi eletto quello che ha conseguito il maggior numero di voti. A parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 47

Grigolli voti 21

Kessler voti 2

schede bianche 24.

Proclamo eletto alla carica di Presidente della Giunta regionale il dott. Giorgio Grigolli.

Per una breve dichiarazione ha la parola il Presidente Grigolli.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Ringrazio il gruppo della D.C. che mi ha onorato della sua esplicita fiducia per questo incarico arduo e gravoso. Tale fatto consente ora di procedere alla costituzione di una Giunta monocolore, che abbiamo ritenuto doveroso proporre al Consiglio e che per mio tramite ha già fatto conoscere in quest'aula, in termini largamente indicativi, il proprio programma di lavoro, attraverso il quale esprimeremo la nostra volontà politica, come è avvenuto fin qui, senza sottintesi, con la coerenza e la dignità che ci siamo proposti e che ha avuto qui chiara evidenza. In questo spirito mi rivolgo a tutto il Consiglio, che ringrazio per gli apporti dati nel dibattito seguito alla mia comunicazione, sui quali, nelle parti costruttivamente esposte e valide a ulteriori approfondimenti, ci esprimeremo nella discussione sul bilancio 1969. Iniziamo quindi ad operare fiduciosi. Dico e confermo che mi auguro, e ci auguriamo non lontano il momento nel quale la Giunta regionale potrà essere restituita a una sua più ampia rappresentatività qual era negli intendimenti e quale permane nel nostro auspicio.

PRESIDENTE: *IX punto all'ordine del giorno: « Determinazione del numero degli assessori regionali effettivi e supplenti che devono comporre la Giunta regionale ».*

La parola al cons. Marziani.

MARZIANI (D.C.): Noi proponiamo che il numero degli assessori effettivi sia di 7, di cui 5 di lingua italiana e 2 di lingua tedesca. E per i supplenti di 3, di cui 2 di lingua italiana e 1 di lingua tedesca.

PRESIDENTE: Ci sono altre proposte? La proposta è formulata così: 7 assessori effettivi, di cui 5 del gruppo di lingua italiana e 2 del gruppo di lingua tedesca; 3 assessori supplenti, 2 del gruppo di lingua italiana e 1 del gruppo di lingua tedesca.

Se non ci sono osservazioni, metto in votazione la proposta: è approvata a maggioranza con 1 voto contrario e 11 astenuti.

Procediamo ora alla **elezione degli assessori regionali effettivi appartenenti al gruppo linguistico italiano**.

La parola al cons. Marziani.

MARZIANI (D.C.): Per coprire la carica di assessori effettivi per il gruppo di lingua italiana, proponiamo i seguenti nominativi: Fronza, Matuella, Ongari, Pancheri, Pasqualin.

PRESIDENTE: Se non ci sono osservazioni, prego distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 46 - numero di votanti richiesto  
27 - maggioranza richiesta 24

Fronza voti 24

Matuella voti 21

Ongari voti 20

Pancheri voti 20

Pasqualin voti 21

schede bianche 22.

Il primo eletto è il dott. Fronza.

Ora si fa una votazione per gli altri 4, e cioè per Matuella, Ongari, Pancheri, Pasqualin, perché non hanno raggiunto la maggioranza richiesta. E poi se neanche in questa seconda votazione raggiungono la maggioranza richiesta,

si deve fare la terza di ballottaggio, dove basta la maggioranza semplice.

Allora ripeto che la votazione avviene adesso su tutti gli assessori, ad eccezione di Fronza. Fronza è già eletto assessore effettivo del gruppo di lingua italiana.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 47 - numero di votanti richiesto  
27 - maggioranza richiesta 24

Matuella voti 24

Ongari voti 23

Pancheri voti 24

Pasqualin voti 23

Pruner voti 1

schede bianche 20

schede nulle 1.

Risultano eletti assessori regionali effettivi i cons. Matuella e Pancheri.

Sono quindi eletti: Fronza, Matuella e Pancheri. Rimangono in ballottaggio Ongari, Pasqualin, Pruner.

Procediamo quindi alla nuova votazione di ballottaggio fra i cons. Ongari, Pasqualin e Pruner.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 46

Ongari voti 21

Pasqualin voti 21

Pruner voti 3

schede bianche 20

schede nulle 2.

Dichiaro eletti assessori regionali effettivi anche i cons. Ongari e Pasqualin.

Prego gli assessori di voler prendere posto.

Adesso passiamo alla **elezione degli assessori effettivi del gruppo di lingua tedesca.**

La parola al cons. Marziani.

MARZIANI (D.C.): Ad assessori effettivi per il gruppo etnico tedesco proponiamo i consiglieri signori Posch e Mayr.

RAFFAELLI (P.S.I.): Sono d'accordo i signori proposti?

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede. Sono stati proposti i cons. Posch e Mayr.

La parola al cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): La domanda che è partita dai banchi di sinistra mi pare che sia una domanda quanto mai pertinente. Sarebbe opportuno che il Consiglio sapesse se i proponendi assessori effettivi di lingua tedesca sono d'accordo nella assunzione della carica oppure no. Perché non vorrei che si ripetesse quello che è avvenuto nella passata legislatura, allorché furono eletti degli assessori di lingua tedesca, i quali non accettarono l'incarico e non furono surrogati nelle forme prescritte dallo Statuto e dalla legge regionale sulle elezioni. Quindi, se gli assessori di cui è stato fatto il nome vogliono fare una dichiarazione, io penso che questa dichiarazione sarebbe gradita da parte del Consiglio; se non vogliono fare questa dichiarazione e persistono nel silenzio, mi consenta signor Presidente — non di ricordarle né di farle osservare — di esprimere un mio parere in questa sede in cui ho la parola, perché lei non me la potrebbe dare una volta che fosse avvenuta la elezione e che gli eletti dichiarassero di rinunciare all'incarico; mi permetta di ricordare quelle norme dello Statuto e della nostra legge, le quali esigono che per la surrogazione degli assessori dimissionari il Consiglio

deve essere riconvocato, se non sbaglio, entro 15 giorni. Art. 33 dello Statuto: « Qualora per morte, dimissioni o revoca del Presidente della Giunta regionale o degli Assessori occorra procedere alla sostituzione, il Presidente del Consiglio regionale convoca il Consiglio entro 15 giorni ».

Io faccio formale richiesta, fin da questo momento, che questa norma, la quale ha la sua norma corrispondente nell'art. 23 della legge regionale, io faccio formale richiesta, signor Presidente, che nel caso in cui — come è prevedibile per quanto si è saputo, per quanto già è stato anticipato nelle dichiarazioni fatte ieri o in altre dichiarazioni — nel caso in cui i due assessori, o chi per essi, del gruppo etnico di lingua tedesca non assumessero l'incarico, rinunciassero, questa rinuncia deve essere considerata come una vera e propria dimissione e pertanto il Consiglio dovrà essere riconvocato entro 15 giorni per poter procedere alla loro surroga nelle forme stabilite dalla legge.

Dico questo perché nella passata legislatura purtroppo questa procedura non è stata osservata, e non vorrei che questo precedente costituisse una specie di prassi o di regola parlamentare o consiliare.

Aggiungo di più, che nel caso in cui questa procedura non venisse seguita, almeno per quanto mi riguarda, io mi vedrei costretto a segnalare il caso al Commissario del Governo, perché si tratta di una di quelle inadempienze, nelle quali il Commissario del Governo ha diritto di esercitare una certa funzione, sostituendosi alla eventuale mancata convocazione del Consiglio per questo adempimento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marziani.

MARZIANI (D.C.): Non posso assolutamente concordare con quanto ha detto adesso



il collega Mitolo. Sì, è vero che l'art. 33 parla di morte, dimissioni o revoca del Presidente e degli assessori, e quindi dà il compito al Presidente del Consiglio di una convocazione del Consiglio stesso entro 15 giorni; il caso però in questione, di cui si discute questa mattina, cioè della eventuale — e questo non sappiamo se avviene, siamo nell'ipotetico — dell'eventuale rinuncia immediata degli assessori nominati di lingua tedesca, è una rinuncia. La dimissione, secondo me, è nient'altro che il restituire un incarico del quale si è già preso possesso. La dimissione potrebbe avvenire qualora gli assessori nominati assumessero il loro incarico e dopo un certo tempo lasciassero quell'incarico. Quella è la dimissione. Qualora invece non assumessero nemmeno questo incarico, non si può parlare di dimissione ma solo di rinuncia, e il caso è diverso.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Io non so quale differenza esista tra rinuncia e dimissioni, o per lo meno se una differenza c'è, è certo che il caso della rinuncia non è regolamentato né dallo Statuto, né dalla legge. Ed allora, per una ragione di carattere generale, io penso che si debba ricorrere all'analogia.

*(Interruzione).*

Eh, no. E' comodo per voi non ricorrere a questa. E' comodo per voi. Non forzate, colleghi della D.C., non forzate oltre il necessario la mano. L'avete già forzata proponendo come assessori effettivi della Regione vostri colleghi che sono già stati eletti assessori effettivi della Provincia e che della Provincia sono anche dipendenti, dimostrando già con questo quanto poco credito si possa dare a certe dichiarazioni contenute nella relazione del Presidente designa-

to, allorché in quel clima di moralizzazione che aleggia nelle pagine lette, si propone la presentazione di un disegno di legge a proposito delle incompatibilità. Cominciamo fin da questo momento ad applicare i principi e i criteri che dovrebbero improntare questo disegno di legge. Dico: avete già esagerato, secondo me, con queste proposte; io voglio sperare che la stessa misura voi non la seguiate per quanto riguarda quella che secondo me è una procedura che deve essere osservata anche nel caso della rinuncia, perché la distinzione, seppure è sottile, agli effetti pratici non ha alcun valore. Perché una cosa è certa: che chi rinuncia non assume la carica; chi dà le dimissioni rinuncia alla carica. Quindi mi pare che anche gli stessi termini, e soprattutto la sostanza della questione sia identica in un caso e nell'altro.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Sarò costretto ad entrare in merito anch'io e richiamarmi alla precedente legislatura. Il caso si è verificato nel 1965, in occasione della elezione alle cariche di Giunta, e in quell'occasione è stato raccolto un parere di giuristi. Questo parere esiste, e, a quanto mi risulta, collima esattamente con quanto è stato esposto dal collega avv. Mitolo. Il problema riveste una importanza rilevante, nel caso nostro. Le conseguenze sono di ordine pratico, sono di ordine sostanziale, non sono dei cavilli giuridici soltanto, perché a un certo momento chi deve tirarne le conseguenze è l'organo di Giunta. Il Regolamento stabilisce che queste rinunce, queste sostituzioni, debbono essere fatte in modo da tener conto del gruppo linguistico al quale appartengono i sostituiti: art. 30, ultimo comma. Mi sembra che non sia un linguaggio difficile. Qui si tratta di caratura della Giunta regionale. E' inutile sorvolare, è

inutile non voler entrare nel merito del problema. Quello che oggi però interessa, è rispettare il Regolamento, lo Statuto in primo luogo e la legge per la elezione delle cariche consiliari, la legge del '52 con le sue modifiche.

Pertanto non possiamo accettare in nessun modo la tesi esposta dal cons. Marziani, che consiste nella cavillosa esposizione di quella che può essere la differenza fra rinuncia e dimissione, perché questa è una tesi campata in aria.

Nella peggiore delle ipotesi, nella carenza della legge, noi possiamo applicare il sistema della analogia: per via analogica noi dobbiamo applicare lo stesso articolo anche se si trattasse di rinuncia. Quindi, dal momento che si presumeva che, avvenuta la elezione degli assessori di lingua tedesca, non si potesse ottenere la parola, in quanto il punto all'ordine del giorno era da ritenersi chiuso, in via preventiva noi rendiamo edotta la Presidenza del Consiglio sulle nostre intenzioni di far valere quelle che sono le disposizioni previste nel Regolamento, nello Statuto e nella legge sulla elezione delle cariche. In difetto noi dovremo ricorrere a tutti quegli strumenti che sono a disposizione per far rispettare la legge, per far rispettare lo Statuto di autonomia.

Ripeto, e io non vado per vie lunghe, tortuose: qui si tratta di diversa caratura dell'organo esecutivo della Regione. Sappiamo che l'assessore supplente ha le funzioni esclusive di sostituirsi, nei casi di assenza o di impedimento, all'assessore effettivo. Sappiamo altresì che non è ammessa la delega di funzioni agli assessori supplenti.

Quindi la prassi adottata finora per il superamento della critica situazione relativa alla rinuncia da parte dei rappresentanti del gruppo etnico tedesco in Giunta, non può essere quella adottata dal 1959 fino ad oggi. Deve, secondo noi, essere rispettato il Regolamento, lo Statu-

to, interpretato a modo debito, secondo pareri che in merito si sono pronunciati.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Ho seguito con molta attenzione il giudizio esposto dal collega Mitolo, la tesi in contrario esposta dal cons. Marziani, e infine l'intervento del collega Pruner, a sostegno della tesi esposta dal collega Mitolo.

Io ritengo che, se è vero che manca nel nostro ordinamento l'istituto della rinuncia, è altrettanto vero che oggi noi siamo in una situazione di questo genere: una proposta che è partita dal capogruppo della D.C., una interruzione — che ha il suo valore, anche se è solo una interruzione — del collega Dalsass, il quale ha dichiarato che semmai tale proposta doveva essere fatta dal suo gruppo; ma quello che conta, secondo me, è la presenza in aula dei colleghi Posch e Mayr, indicati nella proposta del collega Marziani.

Se effettivamente la S.V.P. vuole essere chiara, deve far precisare dai due designati, prima della elezione, la loro eventuale rinuncia, perché, dato che sono presenti in aula, una nuova elezione senza una precisazione fatta immediatamente prima della elezione, equivale ad una accettazione; per cui la rinuncia successivamente fatta, se così si vuol chiamare, non è più una rinuncia ma è dimissione.

Per questo motivo ritengo che sia essenziale anzitutto sentire dalla voce dei colleghi Posch e Mayr se accettano la designazione, la indicazione fatta dal collega Marziani. Se questa dichiarazione avviene, io ritengo che la D.C., che oggi detiene il potere in forma di monocolore, ha il diritto di coprire tutti i posti di Giunta, anche quelli che in questo momento sono stati posti a disposizione della S.V.P. Perché

non è giusto che, continuando una prassi che avviene ormai da parecchie legislature, si vogliano mantenere scoperti i posti di assessore a favore di un partito che ha dichiarato di non voler entrare in Giunta, per quanto lo Statuto abbia conferito a quel partito il diritto di entrarvi, anche a titolo puramente di rappresentanza etnica.

Detto questo, e nell'augurio che i colleghi Posch e Mayr facciano la dichiarazione cui prima ho accennato, io chiedo che in subordine, e in caso di loro rinuncia preventiva — in quanto dopo, ripeto, si tratterebbe di dimissioni — il gruppo della D.C. completi la Giunta, nominando al posto degli assessori di lingua tedesca, assessori di lingua italiana, sia come effettivi che come supplenti.

PRESIDENTE: Bene. Nessun altro prende la parola? Nessuno.

Io avverto i consiglieri che sono intervenuti nella discussione, e in particolare i cons. Mitolo, Pruner e Agostini, che la Presidenza esaminerà la questione, appena si verificherà il fatto. Ci sono già dei precedenti, ci sono già dei pareri. Io non li ho presenti in questo momento, li andremo a rispolverare, se sarà necessario chiederemo altri pareri e in tempo debito sapremo dare una risposta in merito alle proposte e alle richieste fatte dai consiglieri. Devo ricordare che l'altra volta il decreto del Presidente della Giunta regionale di ripartizione degli affari, che conteneva menzione di tutte queste situazioni che si erano verificate in aula, venne registrato regolarmente dalla Corte dei conti. Lo voglio solo ricordare, non come un fatto determinante, ma come un fatto da tenere pure in considerazione, che aveva tranquillizzato anche la Presidenza del Consiglio. Comunque concludo dicendo che queste osservazioni saranno tenute presenti non appena si verificherà il fatto,

se si deve verificare, della rinuncia, che per adesso non è ancora previsto.

Cons. Agostini vuol dire qualche cosa?

AGOSTINI (P.L.I.): Voglio che il Consiglio prenda atto che il gruppo della S.V.P., per quanto riguarda la nomina ad assessori effettivi dei signori Posch e Mayr, non ha risposto alle mie osservazioni, obiezioni o richieste, come si voglia chiamarle.

PRESIDENTE: Allora procediamo alla votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 46 - numero di votanti richiesto  
27 - maggioranza richiesta 24

Mayr voti 21  
Posch voti 19  
v. Fioreschy voti 3  
Magnago voti 1  
Benedikter voti 1  
Dalsass voti 1  
Müller voti 1  
schede bianche 21  
schede nulle 1.

Non avendo nessuno dei consiglieri precipitati raggiunto la maggioranza richiesta, si procede a una nuova votazione.

Io prego i consiglieri di aver pazienza, di stare ai loro posti, perché anche nella distribuzione delle schede c'è uno solo che deve fare tutto questo lavoro, non possono essere in tre che distribuiscono le schede. L'emiciclo è molto largo e sono situazioni obbligate.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 45 - numero di votanti richiesto

27 - maggioranza richiesta 23  
 Mayr voti 24  
 Posch voti 25  
 schede bianche 20.

Dichiaro quindi eletti assessori effettivi per il gruppo di lingua tedesca i cons. Mayr e Posch.

La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P.): Wie bereits anlässlich der gestrigen Regionalratssitzung vom Fraktionsführer der Südtiroler Volkspartei, mit entsprechender Begründung, dargelegt worden ist, beteiligt sich die Südtiroler Volkspartei nicht an dieser Regionalregierung. Aus diesem Grund nehme ich die Wahl zum Regionalassessor nicht an.

*(Conformemente al motivo già esposto ieri dal capogruppo del Partito, nel corso della seduta del Consiglio regionale, la S.V.P. non entrerà a far parte del Governo regionale. Pertanto non accetto l'elezione ad assessore regionale).*

PRESIDENTE: La parola al consigliere Posch.

POSCH (S.V.P.): Meine Damen und Herren! Auf Grund einer Entschließung des Parteiausschusses der Südtiroler Volkspartei treten wir als gewählte Vertreter der deutschen Südtiroler Bevölkerung erst dann in den Regionalausschuß ein, wenn die Zentralregierung in Rom die Neuordnung der Autonomie für Südtirol durch ein entsprechendes Gesetz in akzeptabler Weise genehmigt hat. Aus diesem Grund kann ich vorläufig die Wahl in den Regionalausschuß nicht annehmen.

*(Signore e Signori! In base ad una decisione dell'Esecutivo della S.V.P. noi, rappresentanti eletti della popolazione sudtirolese di lin-*

*gua tedesca, entreremo a far parte della Giunta regionale solo allorquando il Governo centrale di Roma abbia approvato per legge, tramite il Parlamento, il riassetto dell'autonomia per l'Alto Adige, in maniera accettabile. Pertanto non posso, al momento, accettare la mia elezione a membro della Giunta regionale.)*

PRESIDENTE: Passiamo ora alla trattazione del punto 12 dell'ordine del giorno: **Elezione degli assessori regionali supplenti appartenenti al gruppo linguistico italiano.**

La parola al cons. Marziani.

MARZIANI (D.C.): Quali assessori supplenti proponiamo i cons. Angeli e Finato.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 41 - numero di votanti richiesto

27 - maggioranza richiesta 21.

Angeli voti 22

Finato voti 22

schede bianche 18.

Dichiaro eletti assessori supplenti per il gruppo linguistico italiano i cons. Angeli e Finato.

PRESIDENTE: Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno: **Nomina dell'assessore supplente per il gruppo linguistico tedesco.**

La parola al cons. Marziani.

MARZIANI (D.C.): Ad assessore supplente per il gruppo linguistico tedesco proponiamo il cons. Müller.

PRESIDENTE: E' stato proposto il cons. Müller.

La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Vorrei ricollegarmi a quanto detto prima dai cons. Agostini, Pruner e Mitolo, dicendo che posso anche aver sbagliato: io credevo di essere nel palazzo della Regione di Trento; probabilmente siamo a Milano, dove il carnevale ambrosiano continua qualche giorno di più . . .

PRESIDENTE: No, no. Non ammetto queste valutazioni, e la prego di ritirarle.

BETTA (P.R.I.): Va bene: ritiro la frase. Abbiamo visto prima la proposta, da parte della D.C., per due assessori supplenti di lingua tedesca, quando nelle dichiarazioni del Presidente designato Grigolli, allora Presidente della Giunta regionale, si diceva chiaramente che la S.V.P., quale espressione politica della popolazione di lingua tedesca, invitata aveva rinunciato. Dalle dichiarazioni del gruppo di lingua tedesca ieri, mi pare di aver capito chiaramente che la S.V.P. non entrava in Giunta, fino a quando non si fossero avverati determinati fatti, che non credo si siano avverati oggi. Abbiamo visto che la votazione è avvenuta: i due assessori eletti, signor Mayr e signor Posch, hanno rinunciato a questo incarico. E non una rinuncia a posteriori dicendo con altre ragioni: noi non intendiamo far parte di questa Giunta, ma proprio richiamandosi alle loro affermazioni, o per lo meno alle affermazioni fatte, per conto di tutto il gruppo, dal cons. Benedikter.

Ora io non so se vale la pena di insistere e che la D.C. proponga un nome di un rappresentante del gruppo etnico tedesco, quando sappiamo benissimo che questo rappresentante non accetta.

A proposito di Statuto io vorrei chiedere come deve fare un consigliere che è entrato in Consiglio regionale da tre mesi, o da due e

mezzo, il quale ha chiesto in Regione, in Provincia, nelle varie librerie e dappertutto una copia dello Statuto. La copia dello Statuto non c'è perché durante l'alluvione del novembre '66 i sotterranei . . .

RAFFAELLI (P.S.I.): (*Interrompe*).

BETTA (P.R.I.): Io ringrazio il mio amico Raffaelli, però vorrei pregare di fare una ristampa di questo Statuto, che non solo i consiglieri possano avere, ma anche chi è interessato a seguire le nostre cose. Mi pare che una libreria privata di Trento abbia proposto già da un anno di ristamparlo direttamente e le è stato opposto un diniego perché si doveva stampare a cura della Regione. La Regione non l'ha ancora stampato.

Sono andato fuori tema, ma per intervento di altri.

Io vorrei chiedere dopo questa nomina, e probabilmente rinuncia, da parte dell'assessore supplente del gruppo etnico tedesco, di tenere ben presenti le parole dette dal cons. Mitolo e dal cons. Pruner, alle quali io mi associo pienamente, e cioè che si addivenga, a termini di Statuto, alla surroga, alla nomina di altri assessori supplenti del gruppo etnico di lingua italiana, e di non andar avanti, come è successo dal 1959 in poi, in quella forma ibrida che io non ritengo giusta. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marziani.

MARZIANI (D.C.): Sottolineo la richiesta del cons. Betta di stampare altre copie dello Statuto.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Insieme al cons. Betta, posso rassicurare tutto il Consiglio che già è in atto il lavoro che ci porterà, fra non molto, alla stampa e alla edizione del codice regionale aggiornato. La prima copia io la consegnerò al cons. Betta. Va bene?

AGOSTINI (P.L.I.): Con dedica!

PRESIDENTE: Si procede ora alla votazione della proposta Marziani.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 41 - numero di votanti richiesto 27 - maggioranza richiesta 21.

Müller voti 25

schede bianche 16.

Il cons. Müller è eletto assessore supplente per il gruppo etnico tedesco.

La parola al cons. Mueller.

MÜLLER (S.V.P.): Ich schließe mich Ausführungen meiner Kollegen der Südtiroler Volkspartei an und nehme die Wahl nicht an.

*Mi associo alle dichiarazioni dei colleghi della S.V.P. e non accetto l'elezione.)*

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'ordine del giorno?

*(Interruzione).*

PRESIDENTE: Non può prendere la parola. Lui è parte interessata, ha fatto la dichiarazione che non accetta, ma su questo punto non si può aprire un dibattito. Il dibattito . . .

MITOLO (M.S.I.): Sul passaggio al prossimo punto all'ordine del giorno chiedo la parola . . .

PRESIDENTE: Sul prossimo punto dell'ordine del giorno, allora. Sul passaggio . . .

MITOLO (M.S.I.): Se è già in discussione il prossimo punto all'ordine del giorno . . .

PRESIDENTE: Ma no, non è possibile chiedere la parola sul passaggio al prossimo punto dell'ordine del giorno. Faccia un richiamo al Regolamento.

MITOLO (M.S.I.): Per richiamo al Regolamento. Io contesto che si possa passare al prossimo punto dell'ordine del giorno, perché il fatto che i tre consiglieri della S.V.P., eletti due come assessori effettivi e uno come assessore supplente, non abbiano accettato l'incarico, cioè abbiano rinunciato alla nomina, non significa che gli altri 13 non possano essere proposti e non possano accettare. Quindi io chiedo di poter proporre altri due assessori effettivi della S.V.P. e un altro assessore supplente della S.V.P. e chiedo che si faccia la votazione su questa proposta. Non è preclusivo il fatto che non abbiano accettato i tre, alla designazione e alla proposizione di altri candidati dello stesso partito, cioè dello stesso gruppo etnico, per meglio dire.

PRESIDENTE: Comunque si voglia intendere la sua proposta, io devo dichiarare che con ciò la Giunta è costituita, essendo state svolte tutte le formalità e gli adempimenti prescritti dallo Statuto. Se poi, esaminata tutta la situazione, si riterrà di considerare la rinuncia come una dimissione, essa verrà portata in Consiglio regionale e discussa. Comunque su questo punto io le ho già detto che la Presidenza si riserva di riferire al Consiglio, dopo aver attentamente esaminato la questione. Oggi come oggi noi prendiamo atto semplicemente che tutti gli adempimenti sono stati adempiuti per la co-

stituzione della Giunta, che le norme di legge sono state osservate, indipendentemente dalla dichiarazione di accettazione o meno, e che quindi la Giunta è con ciò costituita.

MITOLO (M.S.I.): Mi consenta solo di trarre una deduzione dalle sue dichiarazioni, signor Presidente: questo significa che fino a quando lei non avrà espresso al Consiglio la presa di posizione della Presidenza su questo problema, il Presidente della Giunta non potrà fare il decreto . . .

*(Interruzione).*

MITOLO (M.S.I.): Eh sì, e allora è inutile, scusi. Se il Presidente della Giunta fa il decreto di nomina di ripartizione degli assessorati, e anche prendendo atto della rinuncia da parte degli assessori del gruppo etnico di lingua tedesca dà la delega agli assessori supplenti, allora la riserva che lei si è impegnato a sciogliere dopo aver esaminato la questione, non ha più ragione d'essere. Ci metterà di fronte al fatto compiuto.

PRESIDENTE: I poteri del Presidente del Consiglio e quelli del Presidente della Giunta sono diversi. Il Presidente del Consiglio non può interferire in quelle che sono le competenze e i poteri che spettano al Presidente della Giunta regionale. E' lui che deve valutare se fare o no il decreto, e nessuno può dir niente su questo punto. Io cioè non posso interferire e intervenire su questo punto. Io dico per parte mia quelli che sono gli adempimenti che spettano al Presidente del Consiglio regionale, il quale esaminerà la questione e se riscontra delle ragioni tali da poter portare in aula la questione sotto la forma di dimissioni di assessori del gruppo di lingua tedesca, la porterà. Io faccio solo una riserva di riesame, dato che è stata chiesta da lei e da altri due consiglieri;

la farò alla luce delle esperienze precedenti e alla luce dei pareri che abbiamo gli atti. Di più non posso dire.

MITOLO (M.S.I.): Signor Presidente, non potrebbe convocare il Consiglio per una elezione suppletiva o di surroga, di fronte al decreto che il Presidente della Giunta ha già fatto . . .

PRESIDENTE: Mi dispiace ma non posso dire altro. Io non ho niente altro da dire.

La parola al cons. Pruner per richiamo al Regolamento.

PRUNER (P.P.T.T.): Per appellarmi alla Presidenza del Consiglio, affinché la stessa voglia fare fronte a quelle che sono le disposizioni contemplate all'art. 23 della legge per la elezione degli organi regionali, dove è prevista, in caso di dimissioni, la elezione suppletiva, con le norme indicate negli articoli precedenti al 23, scegliendo fra i gruppi linguistici gli elementi che devono comporre la Giunta, ai quali appartenevano gli assessori da sostituire. In parole povere, io prendo atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, il quale si è riservato di studiare il tema e di prendere un'eventuale posizione in sede di Consiglio, dopo averne tirate le conclusioni.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): La Giunta non considera il fatto della non accettazione dell'incarico — cosa ben diversa dalle dimissioni, oltretutto — come fatto diverso da quello accaduto nel 1958, nel 1960, nel 1964, e si regolerà di conseguenza come in quelle circostanze; pertanto considera la Giunta costituita, e metterà il proprio decreto, lo in-

vierà per la registrazione alla Corte dei conti, ed ha motivo di ritenere che, comportandosi come nelle circostanze passate, non vi sarà ostacolo a che tale decreto sia registrato.

**PRESIDENTE:** Prossimo punto all'ordine del giorno: **Nomina dell'assessore regionale che deve sostituire il Presidente della Giunta regionale in caso di assenza o di impedimento.**

Ci sono proposte? La parola al consigliere Marziani.

**MARZIANI (D.C.):** Propongo che come assessore sostituto sia nominato l'assessore Pasqualin.

**PRESIDENTE:** Prego distribuire le schede. Occorre votazione a scrutinio segreto.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 41

Pasqualin voti 23

Pancheri voti 1

Mitolo voti 1

schede bianche 16.

Dichiaro eletto assessore sostituto del Presidente della Giunta regionale, l'assessore Pasqualin.

Adesso abbiamo all'ordine del giorno: « Deliberazione concernente la seconda variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1968 » e « Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1969 ».

La procedura, secondo gli accordi presi con i capigruppo, sarebbe la seguente. Da sondaggi fatti abbiamo capito che non è possibile oggi nominare tutte e tre le Commissioni e distribuirle in rapporto alle carature dei gruppi politici e dei gruppi etnici, secondo quanto sta-

bilisce l'art. 10 dello Statuto. Quindi è una cosa che ci riserviamo di fare la settimana prossima, per dare modo a tutti i gruppi di esprimersi e di valutare le diverse soluzioni che si prospettano. Perciò la soluzione proposta sarebbe una Commissione ad hoc, composta della metà esatta del Consiglio; ogni gruppo designerebbe metà dei propri componenti, mentre il gruppo comunista e il gruppo misto, che ne hanno tre ciascuno, ne designeranno complessivamente tre. Quindi in questo senso li prego di prendere un contatto fra di loro. Questa commissione sarà convocata non appena la Giunta, che nel frattempo si riunisce, avrà presentato al Consiglio l'esercizio provvisorio. Quindi iscriviamo all'ordine del giorno, con votazione dei  $\frac{3}{4}$ , questo progetto di legge di esercizio provvisorio, lo passeremo alla Commissione, che si riunirà. Il Consiglio attenderà il rientro della Commissione e voterà l'esercizio provvisorio. Tutti questi sono gli adempimenti che pensiamo di fare.

Adesso sono le 13, interrompiamo la seduta, per dar modo ai gruppi di designare i membri della Commissione e alla Giunta di decidere sull'esercizio provvisorio. Alle 15 ci troviamo, cominciamo con l'approvazione del bilancio del Consiglio e proseguiamo con il resto. Se le cose vanno in questo modo, dovremmo finire abbastanza presto.

Non ci sono osservazioni? La seduta è sospesa e riprende alle ore 15.

*(Ore 13).*

Ore 15.15.

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.

*Punto 16 dell'ordine del giorno: « Deliberazione concernente la seconda variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1968 » (n. 1/D).*



(legge la relazione).

## IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

Visto il bilancio del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 29 gennaio 1969;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

a di voti legalmente espressi

d e l i b e r a

Nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1968 sono introdotte le seguenti variazioni:

### ENTRATA

— in aumento

assegnazione a carico del bilancio della Cassa di Previdenza per i Consiglieri regionali

L. 10.384.052

### SPESA

— in aumento

cap. 6 - Gettoni di presenza al personale del Consiglio e della Giunta regionale per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni. Indennità fissa di missione; indennità e rimborso spesa per missioni e trasferimenti al personale del Consiglio regionale L. 600.000

cap. 9 - imposte e tasse sulle indennità corrisposte ai Consiglieri regionali e sugli assegni corrisposti al personale; oneri previdenziali e assistenziali sugli assegni corrisposti al personale del Consiglio regionale L. 10.384.052

cap. 12 - Compensi, indennità e rimborso spese ad estranei per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse del Consiglio regionale L. 1.000.000

cap. 13 - Spese di funzionamento degli uffici, spese di cancelleria, stampati, pubblicazioni, riviste e giornali. Spese per la rilegatura di libri e registri, per assicurazioni, trasporti ecc. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Spese per la fornitura di uniformi al personale ausiliario

L. 2.590.000

L. 14.574.052

— in diminuzione

cap. 2 - Indennità e rimborso spese ai Consiglieri regionali per la partecipazione alle sedute del Consiglio, delle Commissioni. Spese per viaggi del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri regionali

L. 2.579.000

cap. 5 - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale del Consiglio regionale L. 1.611.000 L. 4.190.000

Totale aumento della spesa L. 10.384.052

Metto in votazione la deliberazione: è approvata a maggioranza con 1 astensione (Mito).

Punto 17 dell'ordine del giorno: « **Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1969** » (n. 2/D).

(legge la relazione).

## IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1969 del Consiglio regionale;

Visto l'allegato bilancio per l'esercizio finanziario 1969 della Cassa di Previdenza per i Consiglieri regionali;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza del 29 gennaio 1969, che approva detti progetti di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il I comma dell'articolo 20 del Regolamento della Cassa di Previdenza, modificato dal Consiglio regionale nella seduta del 9 novembre 1967.

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale; ad

di voti legalmente espressi

*d e l i b e r a*

Art. 1 - Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione ed il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario dall'1 gennaio al 31 dicembre 1969, giusta l'annesso stato di previsione della entrata.

Art. 2 - E' autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie per l'esercizio finanziario dall'1 gennaio al 31 dicembre 1969, in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

Art. 3 - E' approvato il bilancio della Cassa di Previdenza per i Consiglieri regionali per l'esercizio finanziario 1969, allegato al bilancio del Consiglio regionale.

Art. 4 - E' approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme della Entrata e della Spesa, previste per l'esercizio finanziario 1969.

### RIEPILOGO

#### Entrate e spese effettive

Entrata	L. 606.422.570
Spesa	L. 606.422.570
	<u>L. —</u>

#### Movimento di capitali

Entrata	L. 2.000.000
Spesa	L. 2.000.000
	<u>L. —</u>

#### Riassunto generale

Entrata	L. 608.422.570
Spesa	L. 608.422.570
	<u>L. —</u>

Metto in votazione la deliberazione del bilancio: è approvata a maggioranza con 1 astensione (Mitolo).

Adesso, per completare il nostro lavoro, dovremmo anzitutto mettere all'ordine del giorno, con votazione, per la quale è richiesta la maggioranza dei  $\frac{3}{4}$ , la nomina di una Commissione ad hoc per approvare l'esercizio provvisorio. Questa mattina io ho avuto qualche contatto, per vedere se era possibile arrivare già oggi alla costituzione di tutte le Commissioni. Effettivamente le difficoltà sono notevoli, e i gruppi desiderano riservarsi un esame più approfondito, perché non sono ancora d'accordo se le commissioni debbano essere 3, come erano prima, o 4 o 5; se il numero dei componenti sia di 12 o meno, e così via. Quindi dovremo per forza ritrovarci in una breve seduta la prossima settimana, per deliberare sulla costituzione delle Commissioni legislative e di quelle normali. Oggi, dovendo provvedere con urgenza, come si era già d'accordo nella riunione dei capigruppo, io faccio la proposta di nominare una Commissione speciale ad hoc, col compito unico di esaminare e dare la sua approvazione all'esercizio provvisorio. Dopo di che questa Commissione decade automaticamente.

Mettiamo quindi all'ordine del giorno questo argomento:

**« Nomina della Commissione consiliare incaricata dell'esame del disegno di legge per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione ».**

Prego distribuire le schede. Ricordo che occorrono i  $\frac{3}{4}$  dei presenti.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 45 - maggioranza richiesta 34

40 sì

2 no

3 schede bianche.

Allora è inserito all'ordine del giorno l'argomento: « Nomina di una Commissione speciale per l'esame dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione ».

Adesso io prego i gruppi di fare le proposte.

La parola al cons. Marziani.

MARZIANI (D.C.): Per il gruppo della D.C. proponiamo i seguenti consiglieri: Bassetti, Lorenzi, Lucianer, Margonari, Marziani, Paolazzi, Pasquali, Pollini, Salvadori, Vettori.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Avancini.

AVANCINI (P.S.I.): Il partito socialista propone i consiglieri: Avancini, Nicolodi, Tanas.

PRESIDENTE: La parola al cons. Virgili.

VIRGILI (P.C.I.): Il gruppo comunista propone il cons. de Carneri, di intesa col gruppo misto, in modo da consentirgli di essere presente almeno con due dei suoi rappresentanti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Crespi.

CRESPI (P.L.I.): Il gruppo liberale propone il cons. Agostini.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Il gruppo del P.P.T.T. propone il mio nome, essendo il dott. Sembenotti assente per lungo tempo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Wir schlagen für diese ad-hoc-Kommission die Abgeordneten Dalsass, Mayr, Plaickner, Posch, Zelger, Gebert-Deeg, Müller und Demetz vor.

*(Proponiamo, per questa Commissione ad-hoc, i consiglieri Dalsass, Mayr, Plaickner, Posch, Zelger, Gebert-Deeg, Müller e Demetz.)*

PRESIDENTE: La parola al consigliere Parolari per il Gruppo misto.

PAROLARI (P.S.I.U.P.): Il mio gruppo propone il cons. Betta e il cons. Parolari.

PRESIDENTE: Metto in votazione la nomina della composizione della Commissione: è approvata all'unanimità.

La seduta è sospesa per mezz'ora, per consentire alla Commissione di riunirsi in una delle due sale, per esaminare il disegno di legge n. 6, riguardante l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1969.

*(Ore 15.50).*

Ore 16.20.

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Bisogna ora inserire all'ordine del giorno l'esercizio provvisorio.

Per la votazione è prescritta la maggioranza dei  $\frac{3}{4}$  dei presenti.

Prego distribuire le schede e di votare.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 41 - maggioranza richiesta 31

36 sì

2 no

3 schede bianche.

L'inserimento è accolto.

Procediamo ora all'esame del *disegno di legge n. 6: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1969 »*.

La parola al Presidente della Giunta per la lettura della relazione.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):  
(legge).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione.

MARGONARI (D.C.): La Commissione speciale si è riunita per l'esame dell'esercizio provvisorio ed ha approvato il disegno di legge stesso a maggioranza con 8 astensioni. Ha deciso contemporaneamente di non presentare relazione.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta.

Chi prende la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio all'esame articolato: è approvato a maggioranza, con 1 voto contrario e 7 astensioni.

### Art. 1

*La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1969, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1969, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio regionale.*

Nessuno prende la parola all'art. 1?

Metto in votazione l'art. 1: è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 12 astensioni.

### Art. 2

*La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'articolo 49 dello Statuto speciale del Trentino - Alto Adige.*

*Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dall'1 gennaio 1969.*

Per la procedura d'urgenza occorre la maggioranza assoluta e quindi faccio presente questo ai signori consiglieri.

Metto in votazione l'art. 2: è approvato a maggioranza con 28 voti favorevoli, 1 contrario e 8 astensioni.

Ci sono dichiarazioni di voto?

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Im Sinne der gestern abgegebenen Erklärung zur Wahl des Regionalausschusses behält sich die Südtiroler Volkspartei ihre diesbezügliche Handlungsfreiheit vor, da es sich um einen vom Regionalrat noch nicht beratenen Haushaltsvoranschlag handelt.

*(Stante le dichiarazioni rese ieri riguardo all'elezione della Giunta regionale e trattandosi*

*di un bilancio di previsione della Giunta regionale e trattandosi di un bilancio di previsione sul quale il Consiglio regionale non ha avuto ancor modo di consultarsi, per cui vogliamo noi pure riservarci « in merito » libertà d'azione, la S.V.P. ha deciso di astenersi.)*

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola?

Prego distribuire le schede. Si vota per province separate. Prima la provincia di Trento.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Trento:

Votanti 24 - maggioranza richiesta 14

19 sì

2 no

3 schede bianche.

Consiglieri della Provincia di Bolzano:

Votanti 20 - maggioranza richiesta 13

7 sì

2 no

11 schede bianche.

Non avendo riportata la maggioranza dei consiglieri di ambedue le Province, il disegno di legge verrà trasmesso al Ministero dell'Interno per la sua approvazione, ai sensi dell'art. 73 dello Statuto.

La nostra riunione è finita. Io voglio già avvertire però i signori consiglieri che venerdì prossimo ci riuniamo per procedere alla nomina delle Commissioni legislative permanenti. Verrà spedita oggi stesso la convocazione per la seduta straordinaria di venerdì prossimo alle 10.

Prima della seduta faremo la riunione dei capigruppo, verso le 9.

Durante la settimana informeremo i capigruppo sulle diverse proposte, in modo che essi possano venire alla seduta di venerdì mattina già preparati. E' evidente che su questo argomento si deve trovare un accordo.

La seduta è tolta.

*(Ore 16.45).*

